

I Sette Spiriti e la Venerabile Elenora Ramirez di Montalvo



Davvero particolare e degna di nota ai fini della ricognizione ascetica dei Sette Angeli, la testimonianza della Venerabile Eleonora Ramirez Montalvo (1602 – 1659), nota anche come Eleonora, educatrice italiana, Venerabile, Serva di Dio, mistica, poetessa, e religiosa spagnola, fondatrice delle Minime Ancelle della Santissima Trinità e della Divina Incarnazione (c.d. Montalve), della congregazione laicale delle "Minime Ancelle della Ss. Incarnazione" per l'educazione delle fanciulle abbandonate e bisognose; della Congregazione laicale delle "Minime Ancelle della Ss. Trinità" per l'educazione di ragazze nobili; ed in

particolare questa seconda attività ebbe come sede quello che sarebbe diventato il Conservatorio delle Signore Montalve a Villa La Quiete presso Firenze. La ricordiamo per un episodio devozionale davvero significativo, descritto nel Capitolo XVI della sua biografia, cioè quello di **nominare sette pii uomini in adorazione continua del Santissimo Sacramento, sul modello proprio dei Sette Santi Divini Assistenti.**

Ad Eleonora infatti, venne miracolosamente manifestato, che sarebbe stata cosa gratissima a Dio che sette persone veramente devote, con ardentissimo amore e con reverenza umilissima divenissero assistenti in terra al Trono di Sua Divina Maestà in unione con i Sette Spiriti che la assistono in cielo. Ad Eleonora infatti, venne manifestato misticamente, che sarebbe stata cosa gratissima a Dio , che sette persone veramente devote, con ardentissimo amore e con reverenza umilissima divenissero assistenti in terra al Trono di Sua Divina Maestà in unione con i Sette Spiriti che la assistono in cielo. Le informazioni abbastanza singolari sono tratte da:

Vita della serva di Dio, Donna Leonora Ramirez Montalvo fondatrice dell'umili ancille della Santissima Trinità, del nobile conservatorio detto La Quietè e dell'ancille della ss. Vergine dell'incarnazione. All'altezza reale del serenissimo gio. Gastone granduca di toscana loro signore per Michele Nestenus e Francesco Moucke, 1731, pag. 319 e ss

Le venne inoltre manifestato, che sarebbe fata cosa gratissima a Dio, che sette persone veramente devote con ardentissimo amore, e con riverenza umilissima fossero assistenti in terra al trono di sua divina maestà, nell' union ne de' sette Spiriti, che le assistono in cielo. Crede ella a principio, come confessa in una, sua lettera al Padre Fra Vincenzo Maria, Eremita de Servi, nell' anno 1645, dimorante in Ispruc, dovere scegliere quelle fette persone, perciò andava disponendo alcune delle sue fanciulle che le parevan più atte pel raccoglimento interiore, ed unione con Dio, che fi ricerca per tale ufizio; ma le fece intendere, che egli medesimo voleva manifestarle, chi fi folle compiaciuto di eleggere per questo santo esercizio Distese ella dunque tutto quello, che pare, vale conveniente, per inviare a chi Iddio: chi si fosse degnato di trascegliere: e spiegò insieme il sentimento comunicatole, nella seguente maniera: *“Gloria alla Santissima Trinità. Avendo udito, che nella sacra Scrittura si fa menzione di Sette Spiriti, che assistono al trono dell' altissima ed individua Trinità: e sentendomi mossa a particolare divozione verso di loro, specialmente dell' Angelo santo Raffaele, che attestò esser uno di quelli: ho pensato, ammaestrata così dal Signore che sarebbe onore e compiacimento della Divina Maestà Sua, che sette persone devote e spirituali, ad imitazione dei sopraddetti Angeli, stessero sempre, per quanto è possibile, assistenti alla Santissima Trinità, con umiltà, amore e riverenza, pensando, parlando ed operando in quel modo, che stimeranno esser di sua maggior gloria, quieti e liberi di spirito, per potere eleggere e determinare con ogni purità, ponendo ogni studio e diligenza per intendere ed eseguire la sua volontà santissima nell' unione di quelli ardentissimi affetti, fedelissimi servi, e purissime laudi, che gli danno i sette assistenti in cielo: e perciò col favore della divina grazia, per adempire il suo beneplacito, fatto il segno della santa croce, nel nome*

santissimo di Gesù , e confidata nella virtù del suo preziosissimo Sangue , invocando l' aiuto della santissima Vergine Maria, ed imitando le sue, virtù, nel modo possibile , sotto il patrocinio della sua protezione , e de' santi Angeli custodi, de' particolari avvocati, e di tutti gli Angeli e Santi, specialmente de' sette soprannominati santissimi Spiriti ho risoluto procurare , che si ponga ad effetto la sopraddetta assistenza , partecipando questo lume col mio Padre spirituale per avere la sua approvazione , se giudicherà che sia così volontà di Dio , e con altre persone devote mie confidenti , fino al numero di sette , per l' imitazione sopraddetta , e per dimostrare la spirituale unione , in segno di fedeltà , si sottoscriveranno in questa carta: e posto caso , che alcuno non perseverasse nell' incominciata assistenza, cancellando il nome di quello , si porrà un altro in suo luogo: ed ho stimato , che sia bene porre qui sette regole date dalla Santissima Trinità ad una sua Ancilla ed altri sette avvisi , dati alla medesima dall' Angelo suo custode».

Disse Iddio a N. sua eletta: «Non cercare per te alcuna cosa : contentati del mio volere: e fa' l' opere tue nel mio divino cospetto» .

Un' altra volta le disse: “Offerisciti a me in olocausto perfetto di mente e di corpo: e perciò replica spesso, con umiltà e reverenda queste pie parole: “Signore io mi dono a voi , fate in me la vostra santissima volontà, ed io opererò in te il mia beneplacito”.

Un'altra volta soggiunse: “Io penso pensieri di pace, parlo parole di vita , e so opere di fuoco: fa tu il simile , ed io sarò la tua fortezza” .

- **E in altro tempo pregando istantemente ella il santo Angelo suo custode , che le impetrasse colle sue orazioni la continua presenza di sua divina maestà, con ardentissimo affetto nell' unione dei sette Spiriti assistenti e desiderando sapere in che modo potevano disporsi i servi di Dio per riceverla, le rispose: “che la disposizione necessaria per questo grandissimo dono, era l' acquisto di sette vittorie , cioè vincere il sonno, la gola, l' impazienza , la compiacenza , la curiosità, la negligenza , e la propria volontà : soggiungendo in questa maniera si dee preparare chi desidera assistere sempre con ardore nel cospetto dell' Altissima ed individua Trinità” e replicando ella : “Quel sempre mi pare impossibile” rispose l' Angelo: “Così è ,**

ed intendo dire nel modo , che si concede a voi mortali sempre, cioè , che volontariamente giammai ti distraiga o rallenti dal fervore della divina contemplazione e della custodia del cuore , sempre orando e vigilando , come fedelissima Ancilla . Da questo si può conoscere quanto pure e immacolate nell' anima e nel corpo debbano essere quelle persone, che saranno elette da Dio a questa assistenza , e fare nel modo, che è possibile quaggiù in terra , quel che fanno quei sette purissimi Spiriti in cielo: e quanto gli sia necessari supplicare il nostro amatissimo Signore Gesù, che dia a loro la veste nuziale de meriti della sua santissima passione, acciò possano, perseverare in questo così nobile ufficio, al quale sono stati invitati dalla sua infinita bontà , a cui sia, laude , onore e gloria in perpetuo”.

- Sotto tali regole voleva Leonora , che si sottoscrivessero gli eletti dal Signore per quell' altissimo ministero; come chiara riprova di ciò somministra uno sbozzo di lettera scritta da lei al Padre Fra Vincenzo Maria Mellini, Eremita de' Servi , in quel tempo Priore in San. Giuseppe di Ispruc dove gli dice: “:Avendo eletto li due sottoscritti si è degnato rivelarmi per sua infinità carità che nel terzo luogo elegge la Paternità vostra, ed io per sua parte glielo’ avviso, acciocchè sentendosi ispirata da Dio si sottoscriva nella medesima carta, ed incominci con maggior fervore ad assistere nel cospetto della Santissima Trinità, in unione dei Sette Assistenti del Cielo e vorrei che dicesse così : Fra Vincenzo Maria della Vergine, sacerdote.

D O M
HIC IACET CORPVS DON. ELI ONORA. D. JO. RAMIREZ DE MONTALVO
E SAXETTA. DOMINIS ILLA. HISPAN. ET FLORENT. NOBILIT. PRAECLARA
CHRISTIANA VERO PERFECTIOE CLARISSIMA
EX ORATORIO AB IPSA FLORENTIA. ERECTO SS. INCARNATIONI TRANSIATVM
VIGESIMA DIE SEPTEMBRIS ANNO MDCLXXXIX
VIXIT ANNOS LVII MENS. I. DIES IV
OBIIT IN HOC SACRO NOBILIVM VIRGINVM ASCETERIO
SS. TRINITATI DICATO CVIVS AVTHRIX FVIT
IV IDVS AVGVSTI AN. MDCLIX
D. FERDINANDVS RAMIREZ DE MONTALVO SAXETTA. DOMINVS
EIVSQVE FRATRES EX D. ANTONIO CONSVBRINO NEPOTES PP.

V I T A
DELLA SERVA DI DIO
DONNA LEONORA
RAMIREZ MONTALVO

FONDATRICE DELL' UMILI ANCILLE

DELLA SANTISSIMA TRINITA'
DEL NOBILE CONSERVATORIO DETTO LA QUIETE

E DELL' ANCILLE

DELLA SS. VERGINE DELL' INCARNAZIONE
ALL' ALTEZZA REALE DEL SERENISSIMO

GIO. GASTONE
GRANDUCA DI TOSCANA

LORO SIGNORE.



IN FIRENZE, L' ANNO MDCCXXXI,
Per Michele Nestenus, e Francesco Mücke.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Libra Secondo. Cap. XVI. 319.

queste sacre parole: *Tibi amor, tibi laus, tibi honor, tibi gloria, tibi gratiarum actio, o sanctissima, beatissima et gloriosissima Trinitas unus Deus* &c. e queste le distribuiva in grandissimo numero, acciocchè si portassero addosso, e frequentemente si recitassero; molte delle quali furono arricchite di divine benedizioni da Gesù Cristo apparitole; e per mezzo di esse si è compiaciuto far gran maraviglie; alcune delle quali nel seguente libro si noteranno. Fece di più ristampare un libretto, che tratta del *Gloria Patri* &c., in cui però, prima cotresse alcuni errori dottrinali, caduti dalla penna dell' autore.

Le venne inoltre manifestato, che sarebbe stata cosa gratissima a Dio, che sette persone veramente devote, con ardentissimo amore, e con riverenza umilissima fossero assistenti in terra al trono di sua divina maestà, nell'unione de' sette Spiriti, che le assistono in cielo. Credè ella a principio, come confessa in una sua lettera al Padre Fra Vincenzio Maria, Eremita de' Servi, nell' anno 1645., dimorante in Ipruc, dovere scegliere quelle sette persone, e perciò andava disponendo alcune delle sue fanciulle, che le parevan più atte pel raccoglimento interiore, ed unione con Dio, che si ricerca per tale ufizio; ma le fece intendere, che egli medesimo voleva manifestarle, chi si fosse

320 *Vita di Leonora Montalvo.*

fosse compiaciuto di eleggere per questo santo esercizio. Disse ella dunque tutto quello, che pareva conveniente; per inviare a chi Iddio si fosse degnato di tralcegliere, e spiegò insieme il sentimento comunicatole, nella seguente maniera: *Gloria alla Santissima Trinità.* Avendo udito, che nella sacra Scrittura si fa menzione di sette Spiriti, che assistono al trono della Santissima ed individua Trinità; e sentendomi mossa a particolare devozione verso di loro; specialmente dell' Angelo santo Raffaele, che attestò esser uno di quelli: ho pensato, ammaestrata così dal Signore, che sarebbe onore e compiacimento della divina maestà sua, che sette persone devote e spirituali, ad imitazione de' sopraddetti Angeli, stessero sempre, per quanto è possibile, assistenti alla Santissima Trinità, con umiltà, amore e riverenza, pensando, parlando ed operando in quel modo, che stimeranno esser di sua maggior gloria, quieti e liberi di spirito, per potere eleggere e determinare con ogni purità, ponendo ogni studio e diligenza per intendere ed eseguire la sua volontà santissima nell'unione di quelli ardentissimi affetti, fedelissimi servizj, e purissime laudi, che gli danno i sette assistenti in cielo: e perciò col favore della divina grazia, per adempire il suo beneplacito;

CONCLUSIONI: La locuzione interiore , un dialogo che sorge intimamente nello spirito di un veggente, nasce nel cuore dell'uomo mediante l'ascolto della parola di Dio. Il teologo A. Tanquerey definisce il fenomeno così: *"La locuzione interiore è una manifestazione divina sotto forma di parola intesa dai sensi esterni ed interni o direttamente dall'intelletto umano. Esse sono parole o di Gesù o della Madonna o dello Spirito Santo chiarissime, avvertite dalla persona che le riceve come se nascessero dal cuore, e che, collegate fra loro, formano un messaggio"*. Diversa dall'apparizione, durante la quale si manifesta realmente , cadendo davanti agli occhi, una immagine sensibile del Santo o di Dio, queste parole interiormente percepite, formano un tutt'uno con la coscienza individuale fomentando un movimento di volontà. Tramite tali parole Gesù, la Madonna, i Santi e gli Angeli comunicano il proprio pensiero. Queste manifestazioni possono essere percepite dai sensi esterni, fisicamente con l' udito, come provenienti da una voce normale , ma sono più rare, mentre, nella casistica degli eventi mistici, sembrano più ricorrenti, le locuzioni interiori, percezioni sempre avvertite dalla persona dentro di sé e nel proprio intelletto. Tali fenomeni si annoverano tra le rivelazioni private, distinte dalla Rivelazione pubblica che è la Parola di Dio contenuta nella Bibbia e trasmessa dalla Tradizione apostolica, interpretata dal Magistero della Chiesa e alla quale è dovuta l' obbedienza della fede (cf. Dei Verbum, n. 5). Esse si distinguono poi dai dogmi, verità inizialmente non presenti nel deposito scritto, ma giunte fino a noi oralmente per sacra tradizione e attraverso un dibattito esegetico che le sedimenta, anche e principalmente con la proclamazione per virtù di magistero straordinario, eseguita dal medesimo Vicario di Cristo. Le rivelazioni private ritenute autentiche sono stimate un atto di amore e di condiscendenza di Dio per il dono di una più profonda conoscenza dei suoi misteri rivelati e l' esortazione a viverli più fruttuosamente, specialmente in determinati contesti storici, per una o più persone o per la Chiesa intera. Nel caso di specie, è singolare che questa locuzione percepita dalla veggente la spinga ad un culto che la Chiesa non ritiene tale, almeno ufficialmente. La motivazione di tale circostanza, è dovuta al fatto che nella dimensione acronica nella verità divina, tutti i Santi sono già proclamati e beati, e le verità che per sedimentarsi in terra hanno bisogno di secoli, sono già presenti invece davanti al volto divino. Ciò testimonia dunque che nella dimensione soprannaturale di Dio, i Sette Arcangelo o Spiriti assistenti sono già santi, e presenti davanti al Suo Trono e non aspettano alcuna proclamazione dogmatica, che presumibilmente verrà ad ottenersi nei prossimi secoli. Dalla altura prospettica in cui si trovano immersi, come già conosciuti dalla

divina essenza, essi guidano l'uomo, pur se in terra è ancora a proclamarsi la loro definitiva esistenza.



D O M
HIC IACET CORPVS DON J LEONORA D IO RAMIREZ DE MONTALVO
E SAXETTA DOMINIS I LIA HISPAN ET FLORENT NOBILIT PRAECLARA
CHRISTIANA VERO PERFECTIOE CLARISSIMA
EX ORATORIO AB IPSA FLORENTIA ERECTO SS INCARNATIONI TRANSLATVM
VIGESIMA DIE SEPTEMBRIS ANNO MDCLXXXIX
VIXIT ANNOS LVII MENS I DIES IV
OBIIT IN HOC SACRO NOBILIVM VIRGINVM ASCETERIO
SS TRINITATI DICATO CVIVS AVTHRIX FVIT
IV IDVS AVGVSTI AN MDCLIX
D FERDINANDVS RAMIREZ DE MONTALVO SAXETTA DOMINVS
EIVSQVE FRATRES EX D ANTONIO CONSVBRINO NEPOTES PP